

## GLOSSARIO DEL VOLUME PRIMO

### A che cosa serve questo glossario

Serve a integrare e sviluppare concetti del 1° vol. Ma non a trovare l'uso perfetto e definitivo dei termini (che non esiste).

Alcuni dei termini di questo glossario sono dei composti di origine greca, ma nella loro forma moderna erano del tutto sconosciuti ai filosofi greci. Sono nati da uno scambio continuo tra le lingue, le culture e i periodi storici. Ma in questo cambio necessariamente qualcosa si perde e qualcosa si aggiunge.

Usare glossari e dizionari aiuta ad imparare a navigare nella diversità culturale.

Chi vuole aprire i suoi orizzonti, può consultare dizionari filosofici cartacei come il Dizionario Filosofico Utet e l'Enciclopedia Garzanti di Filosofia, o siti come filosofico.net, wikipedia, Enciclopedia Treccani on line, con il Dizionario Treccani di Filosofia.

Dedicato specificamente alla filosofia greca:

[http://www.progettofahrenheit.it/doc/mazzanti/Fantica%26medievale/dif\\_1\\_29\\_01\\_12.pdf](http://www.progettofahrenheit.it/doc/mazzanti/Fantica%26medievale/dif_1_29_01_12.pdf)

Utile e di immediata comprensione:

<http://www.liceogiannonecaserta.gov.it/giannone/wp-content/uploads/2017/12/DIZIONARIO-DI-FILOSOFIA-RAGIONATO-classe-IE.pdf>

Per chi non avesse paura dell'inglese: Internet Encyclopedia of Philosophy, Stanford Encyclopedia of Philosophy.

### SCOPRIRE LA DIFFERENZA

Spesso un termine moderno è usato per esprimere le idee di un autore antico. Per scoprirlo, ricordate che 1) i composti di termini greci che finiscono con "logia" sono normalmente moderni, 2) lo sono abbastanza spesso anche quelli che finiscono per "ismo" e "ista" (per quanto di origine greca, questi due suffissi in origine *non* indicavano una dottrina e i suoi seguaci), 3) i termini di radice latina non sempre risalgono al latino antico, ma abbastanza spesso a quello medievale o moderno.

**-Adoxia**, nel linguaggio degli antichi scettici: *rinuncia ad avere un'opinione*; ma in greco antico significava semplicemente *manca di gloria o di fama, infamia*. Da δόξα (doxa), opinione, o fama, con l'*alfa* iniziale che indica privazione.

**-Afasia**, in greco classico, *impossibilità di parlare*; per gli scettici, *rinuncia alla parola*. Da φάσις (phasis), discorso, voce, con l'*alfa* iniziale che indica privazione.

**-Anima**, termine del latino antico (in greco: ψυχή – psüché): *forza che muove e rende sensibile un corpo, e che compie anche le funzioni intellettuali e morali*. È evidentemente pensando a queste ultime funzioni che Socrate raccomanda agli ateniesi di prendersi cura della loro anima. Per Platone essa è eterna e, in origine, del tutto indipendente dal corpo, ma, poiché è perpetuo moto, è la causa del movimento e della sensibilità di esso. Per Aristotele, essa è una funzione dei corpi viventi, da essi inseparabile. Per Democrito, Epicuro e gli stoici essa è materiale, ed è semplicemente una parte del corpo. Per Tommaso d'Aquino è una funzione del corpo umano, come per Aristotele, ma è separabile da esso.

-**Anima del mondo**, in greco κόσμου ψυχή (cós mou psüché), in latino *anima mundi*: per Platone ed i platonici, è *una forza intelligente e sensibile che pervade il mondo e lo governa*.

-**Apologia**, in greco, *discorso di difesa* (da λόγος, logos, discorso, con la preposizione από, apò)

-**Apologisti (Padri)**, uomini di cultura cristiani che hanno scritto apologie del cristianesimo.

-**A posteriori** (dal latino): *conoscenza successiva all'esperienza sensibile* (da posterior, posterius, che segue) e *dipendente da essa*.

-**A priori** (dal latino): *conoscenza precedente, o indipendente, dall'esperienza sensibile* (da prior, prius, che precede).

-**Apriorismo** (da cui **aprioristico**): *dottrina gnoseologica secondo cui la conoscenza precede la sensazione* (per Platone, è precedente ad essa anche in senso cronologico, perché proviene da una vita anteriore; per il platonismo cristiano di Agostino e degli scolastici, è soltanto da essa indipendente).

-**Arché**, in greco ἀρχή: *origine, principio, inizio*. Nei filosofi ha preso il senso di *causa prima, sostanza, fondamento*. Da essa l'aggettivo *arcaico* e termini come *archeologia, archeozoico*.

-**Arte**, dal latino *ars* (in greco τέχνη, techne, da cui tecnica). Nel mondo antico indica il sapere indispensabile ad una professione specializzata, e spesso non si distingue da **sapere** o scienza in senso generico. Ma molti filosofi, e in particolare Platone e Aristotele, ritengono che la scienza vera e propria debba distinguersi dall'arte, che debba essere fondata su premesse assolutamente vere e che la sua certezza debba essere garantita (vedi **episteme**).

-**Atarassia**, in greco, *imperturbabilità, calma, assenza di turbamento* (dal verbo ταρασσω, turbare, agitare, sconvolgere, l'alfa iniziale indica privazione); termine usato dagli stoici.

-**Atomo**, in greco ἄτομος: *ciò che non può essere tagliato* (alfa privativa e τέμνω, tagliare) ed è quindi indistruttibile ed unitario (nella versione di Democrito ed Epicuro), oppure ciò che, se diviso, perde la sua sostanza (Aristotele chiama così l'**individuo**).

-**Contrari (o opposti)**, in greco ἐναντίοι, enantioi: *forze che si escludono e si respingono*. Secondo i seguaci di Anassimandro, di Eraclito e di Empedocle, i contrari sono legati l'uno all'altro e, in un certo senso, l'uno non può fare a meno dell'altro. L'idea dei contrari è presente anche in Platone ed Aristotele, e in tutta la cultura antica, inclusa la medicina. Su questo punto c'è un'analogia con importanti correnti del pensiero antico cinese.

-**Contratto sociale** (termine moderno) per molti filosofi **giusnaturalisti** è *il patto, sottinteso, implicito, che fonda qualunque società*. Platone nel Critone fa dire a Socrate dalle Leggi personificate che, avendo egli obbedito ad esse per tutta la vita quando gli era stato vantaggioso, doveva farlo anche quando non lo era più, bevendo la cicuta. Platone però abbozza solo questo concetto, che sarà sviluppato molti secoli dopo.

-**Casher**, termine ebraico: *idoneità di un cibo a essere consumato dal popolo ebraico secondo le regole alimentari stabilite dalla religione*.

-**Catechetico**: che riguarda il **catechismo**.

-**Catecumeno**: che riceve il **catechismo** e non fa ancora parte della comunità cristiana.

-**Catechismo**, dal greco κατηχισμός, insegnamento orale; nel linguaggio cristiano è *quell'insegnamento religioso di base che è necessario per entrare nella comunione della comunità cristiana*.

-**Che cos'è?** (τι ἐστὶ? ti estì?) è la domanda di Socrate ai suoi interlocutori, che pensano di sapere il senso di una parola. Si tratta di trovare il concetto, l'essenza o **ousìa**, di una parola o cosa (estì in greco è la 3° persona presente del verbo εἶναι -einai- essere, il cui participio presente è on-ontos, parallelo al latino ens-entis).

-**Cosmo**, dal greco κόσμος: in filosofia *questo* termine indica *il mondo in cui viviamo inteso come ordinato*, ma nel termine greco c'è anche l'idea di armonia, di ornamento, di bellezza (da cui cosmesi, cosmetico).

-**Categorie**, in greco κατηγορίαι, *i modi con cui possiamo parlare di un soggetto*, i modi con cui possiamo predicare qualcosa di qualcos'altro. Platone le chiama "generi sommi" (essere, movimento, quiete, identico e altro). Aristotele ne elenca dieci: **essenza** (o **sostanza**), qualità, quantità, relazione, luogo, tempo, situazione, attività, passività, abito. Ockham nel Trecento metterà in dubbio la capacità delle categorie del linguaggio di cogliere perfettamente la realtà.

-**Crematistica**, in greco χρηματιστική, *l'arte di accumulare ricchezze in denaro* (destinate all'investimento, non al consumo immediato).

-**Definizione**, in greco ὄρος o anche ὀρισμός (horos, horismòs), *proposizione che esprime il concetto o essenza di qualcosa*. È la risposta all'insistente domanda "**che cos'è**" di Socrate (vedi). Socrate cercava per le sue domande (che cos'è la virtù, che cos'è la giustizia, che cos'è l'uomo) risposte che non dessero semplici esempi, ma che riguardassero l'universalità dei casi. Aristotele, nella sua indagine della natura, ritiene che la definizione corretta sia quella che indica la differenza specifica di un'essenza all'interno del genere prossimo cui appartiene (la differenza specifica dell'uomo rispetto al genere animale è a sua razionalità, per cui la definizione di uomo è animale razionale).

-**Determinismo**, termine moderno, derivato dal latino *determinare: dottrina secondo cui i fatti passati determinano necessariamente quelli presenti e futuri*.

-**Dialettica**, in greco διαλεκτική τέχνη, dialektiké techne: *arte del discorso, della conversazione – o della disputa* (da διάλεκτος, dialektos: conversazione, disputa, che significa anche dialetto). Per Platone è l'arte della giusta divisione di un concetto nelle sue parti (p.es., la conoscenza si divide in opinione e scienza, l'opinione si suddivide in immaginazione e credenza, e così via), ed è la scienza suprema. Per Aristotele è invece l'arte di condurre efficacemente discorsi in pubblico, e si fonda su argomenti verosimili, e non strettamente necessari, come fa invece la logica. Gli stoici non distinguevano la dialettica dalla **logica** in generale, che per loro è basata su premesse sensibili. Nelle scuole del periodo ellenistico-romano, la dialettica, intesa come **logica**, è considerata una delle arti liberali (proprie dell'uomo libero) e come tale entrerà anche nell'educazione del clerico medievale. Anche nel medio evo dialettica significa logica in generale. Ma il termine assumerà nuovi significati nella filosofia idealistica a cavallo tra Sette e Ottocento.

-**Diaspora**: in greco διασπορά, *disseminazione*. È la dispersione degli ebrei nel mondo mediterraneo e anche altrove, avvenuta dopo la loro espulsione dalla Palestina da parte di Tito e soprattutto di Adriano.

-**Divinazione**, dal latino: *arte di predire il futuro attraverso segni visibili, che si consideravano inviati dagli dei* (dal volo degli uccelli all'esame delle viscere delle vittime sacrificali). La divinazione avveniva all'interno di un pubblico rito, e a Roma era fatta regolarmente in vista di eventi importanti. I sacerdoti che si occupavano di divinazioni avevano di fatto il potere di condizionare le scelte politiche popolari.

-**Dogmatico**, in greco δογματικός, che concerne il dogma, cioè la dottrina. Il significato odierno è *rigido difensore della dottrina ufficiale*.

-**Dogmatismo**, termine moderno: *rigida difesa della dottrina ufficiale*, atteggiamento di chiusura verso ogni deviazione da essa.

**-Dominatus**, vedi **principatus e dominatus**.

**-Dualismo**, termine moderno: *concezione filosofica che oppone due principi separati e –eventualmente– in lotta tra loro*. Si può parlare di dualismo metafisico, ma anche di dualismo etico, ecc. Si oppone al **monismo** e al **pluralismo** (vedi). Un tipico esempio di dualismo è il pensiero dei pitagorici e dei platonici (ma anche degli gnostici e dei manichei).

**Dualista**, vedi **dualismo**.

**-Eclettico**, ἑκλεκτικός, da ἐκλέγω, scegliere: questo termine greco (che indica chi sceglie di qua e di là), in età ellenistico-romana, quando le principali scuole filosofiche si erano costituite, indicava *chi non apparteneva ad una precisa scuola, ma prendeva idee da diverse scuole*.

**-Edonismo**, termine moderno: *concezione secondo cui la felicità deriva dal piacere* (ἡδονή, hedoné). Tale concezione è propria della scuola post-socratica cirenaica (Aristip-po) e dell'epicureismo. Vedi **felicità**.

**-Elementi**, in greco στοιχεῖα, stoicheia: *i componenti ultimi della natura*. Secondo una tradizione che risale almeno a Empedocle, sono aria, fuoco, acqua, e terra. Platone nel *Timeo* aggiungerà un quinto elemento, l'etere, l'elemento che compone gli astri. Questa tradizione durerà in sostanza fino alla rivoluzione scientifica moderna.

**-Ellenizzazione**, termine moderno: trasformazione culturale di un popolo, per cui sostituisce i suoi costumi e il suo stile di vita con quelli dei greci (Ἕλληνες, elleni).

**-Emanare-emanazione**, in greco ἀπορρεῖν (aporrein, scorrere fuori): è l'atto della divinità che genera un altro essere facendolo uscire da sé (dal latino filosofico). Vedi **processione**.

**-Empiria, Empirico** (ἐμπειρία, ἐμπειρικός): empiria è *l'esperienza ripetuta e ripetibile*, l'attenzione continuativa dei dati dei sensi riguardo ad un certo oggetto, spesso riguardo a un preciso ambito professionale (vedi **arte-techne**). In quanto basata sui dati sensibili, *vis* dice che si svolge **a posteriori** (vedi).

**-Empirismo, Empirista**, termini moderni da **empia-empirico**

**-Eone**, termine greco (ἄϊον, aion = lunga durata, secolo, eternità): *essere divino eterno emanato* (vedi) *da una divinità più elevata* (nello gnosticismo).

**-Episteme** (in greco ἐπιστήμη), *scienza, sapere rigoroso e fondato*. Per Platone il rigore è dato dal metodo dimostrativo matematico; per Aristotele dal ragionamento sillogistico. In entrambi i casi si tratta di un procedimento *deduttivo*. Episteme ha un significato più preciso di **sapere** (σοφία, sofia) o di **arte/techne** (vedi). Il sapere-sofia (vedi) degli antichi sapienti, come i cosiddetti sette saggi o sette sapienti della tradizione, era basato sull'autorevolezza e sull'esperienza di vita. L'arte/techne dei sofisti e di altri studiosi era basata invece sull'esperienza professionale e le ricerche empiriche o erudite, ma non su fondamenti assolutamente certi (come si pretendeva fossero le idee platoniche o le essenze aristoteliche delle diverse specie).

**-Essenza**, dal latino: *ciò che è proprio di una certa cosa o di un certo concetto e lo distingue da tutti gli altri*. Dunque una corretta **definizione** è quella che esprime l'essenza.

**-Essenza**. APPROFONDIMENTO. Questo termine, centrale nella storia del pensiero filosofico, pone diversi problemi. Se consultate l'Enciclopedia Garzanti di Filosofia, trovate che il corrispettivo greco di essenza è **ousia**, che corrisponde alla lettera al termine latino, derivando da **on-ontos**, il participio presente di einai (**essere**). Il dizionario Utet di Nicola Abbagnano rimanda invece a **ti esti (che cos'è)**, la domanda ricorrente di Socrate. Per Abbagnano, **ousia** corrisponde invece al termine **sostanza** (dal latino substantia). Nell'Enciclopedia Garzanti di Filosofia, alla voce **sostanza** si rinvia di nuovo al termine greco **ousia**. Entrambi i dizionari hanno sensati motivi per la loro scelta. Alla base della contraddizione ci sono le oscillazioni del linguaggio dei filosofi antichi, in particolare Platone e Aristotele, che hanno fondato la problematica. Noi ci limitiamo a dire che, per quanto riguarda Aristotele, lo scopo della vera scienza (**episteme**) è quello *cogliere l'essenza*

*della realtà nella sua necessità*, nella sua ragion d'essere, in ciò che fa essere la cosa necessariamente così com'è. Ma nel linguaggio filosofico medievale e moderno, l'essenza in questo senso è normalmente chiamata **sostanza**. È utile aggiungere che il pensiero occidentale, da Ockham, fino a Kant e a Popper, ha gradualmente abbandonato la pretesa di conoscere l'**essenza-sostanza** delle cose.

**-Essere ed esistere.** Nella scuola eleatica non appare la distinzione tra **essere** in senso esistenziale (una certa cosa è, nel senso che esiste) e in senso predicativo, come copula (una certa cosa è bella, grande, ecc.). Nonostante la maggior articolazione dei concetti logici che troviamo in Platone e in Aristotele, il termine **esistenza (exsistentia)** non ha un corrispettivo nel greco antico, ed è stato chiarito e diffuso dalla filosofia scolastica medievale (vedi **essenza ed esistenza**).

**-Essenza ed esistenza.** A partire dal filosofo arabo Avicenna, la **teologia razionale** ha posto la distinzione tra l'essere che nella sua **essenza** contiene *necessariamente* l'**esistenza**, e cioè Dio, l'Essere Necessario, e tutti gli altri esseri, che possono semplicemente essere – o non essere – e cioè le creature, che sono *contingenti*. Questa distinzione è stata ripresa da Tommaso d'Aquino e da Duns Scoto.

**-Essere**, in greco εἶναι (einaì), è la nozione più astratta e generale che si possa immaginare. Parmenide ha cercato di stabilirne le caratteristiche fondamentali: la necessità, l'unità, l'immutabilità, l'eternità. Al contrario Platone, in polemica con Parmenide, sostiene che essere è ciò che ha la potenzialità di fare o subire un'azione almeno una volta. Aristotele, ancor più moderatamente, diceva che "l'essere si può predicare in molti modi", e ne analizza diversi (le **categorie**). Tommaso sostenne che il modo con cui si predica l'essere quanto a Dio e quanto alle creature non è univoco, identico, ma semplicemente *analogo*, per cui la nostra conoscenza degli attributi divini è necessariamente imperfetta.

**-Esistenza**, vedi **essere ed esistere**, e **essenza ed esistenza**.

**-Estasi** (dal greco ἔκστασις, ekstasis, che vuol dire "star fuori di sé"): *lo stato dell'anima che esce dalla sua materialità e dalla sua limitatezza, rinunciando alla sua individualità, per ricongiungersi all'Uno-Dio*.

**-Etica** (ἠθικά), parte della **filosofia pratica** (vedi) che si occupa di cercare la **felicità** dell'uomo.

**-Fato:** termine latino, che corrisponde al greco εἰμαρμένη, eimarmene (quel che ci tocca in sorte, da μείρομαι, meiomai, avere in sorte) e che significa *destino*, ciò che è predestinato nell'ordine delle cose, ciò che era da sempre scritto, che era negli oracoli, ecc.

**-Felicità.** Questo termine di origine latina traduce il greco εὐδαιμονία (eudaimonia), che significa etimologicamente "avere un buon demone", cioè *essere in uno stato di soddisfazione per la propria esistenza*. Le discussioni dell'**etica** greca avevano il fine di stabilire in che cosa consistesse tale stato e come fosse possibile raggiungerlo. Socrate, Platone, Aristotele e gli stoici, pur con diverse sfumature, concordano nel ritenere che la felicità consista nella **virtù** e nel **sapere**.

**-Filosofia** (in greco φιλοσοφία): *amore (filia) del sapere* (vedi). Il termine, secondo la tradizione, risale a Pitagora, ma diventa di uso corrente a partire da Socrate - in pratica, dagli scritti di Platone, mentre i filosofi precedenti erano detti **fisici**. L'allusione alla filia era fatta in polemica con i **sofisti**, che esercitavano il sapere per professione (vedi **arte**). Il nome di filosofo rimase tuttavia anche per i docenti professionali delle scuole ellenistico-romane. In quel contesto filosofo significa molto spesso "scienziato che non si occupa delle arti meccaniche", considerate indegne dell'uomo libero.

**-Filosofia pratica e filosofia teoretica o teorica** (πρακτική φιλοσοφία e θεωρητική φιλοσοφία): distinzione di Aristotele divenuta classica. Scienze pratiche sono quelle che si

occupano di ciò che è possibile (contingente), in particolare perché dipende dalla volontà umana (etica, politica, retorica, poetica) e scienze teoretiche quelle che si occupano di ciò che è necessario e stabile (matematica, logica, fisica, teologia).

-**Finalismo** o **teleologia** (termini moderni) è la dottrina secondo cui tutte le parti dell'universo sono governate dai **fini** (τέλος, telos, significa fine, scopo) loro assegnati dalla natura o dalla provvidenza divina.

-**Fisico** (φυσικός) e **Fisica** (φυσική). Sono detti **fisici** tutti i filosofi presocratici (incluso Democrito, che morì ben dopo Socrate). Con la possibile eccezione della scuola eleatica, essi si sono tutti occupati di **fisica**, cioè dello studio della *natura* in generale (φύσις – fūsis, vedi **Physis**). Il verbo φύω (fūo) ha una parentela linguistica con la radice "fu" del verbo essere. Il suo significato prevalente è generare, far nascere. In effetti, mentre la fisica moderna considera la materia in quanto inerte, quella antica considera l'intero cosmo, di cui la vita è considerata l'aspetto prevalente se non addirittura unico (vedi **ilozoismo**). Data l'analogia tra il greco *fūsis* e il latino *natura*, la fisica antica dovrebbe essere più correttamente chiamata scienza della natura o filosofia della natura. Il termine generale "naturalis philosophia" ha resistito fino al Settecento.

-**Forma**, in greco μορφή (morfé), è un termine variamente definito nella filosofia greca. In Platone è sinonimo di *idea* – intesa come realtà **trascendente** - ed è usato dal filosofo più o meno come questo termine. Per Aristotele è una funzione inseparabile dalla *materia* (tranne che nella divinità), e i due concetti sono usati in coppia.

-**Giusnaturalismo**, termine moderno (dal latino filosofico): dottrina del diritto naturale (**ius naturae**) secondo la quale è giusto ciò che è conforme all'ordine della natura. Troviamo questa concezione in certi sofisti (di cui poco sappiamo) e soprattutto nel pensiero stoico. Essa sarà ripresa e sviluppata alla scolastica medievale e dal pensiero moderno.

-**Gnoseologia**, termine moderno: la disciplina che si occupa della conoscenza umana, delle sue possibilità e dei suoi limiti (da **gnosis**, conoscenza, e **logos**, discorso).

-**Gnosi**, in greco γνῶσις; *conoscenza*. Questo significato generico nel linguaggio degli **gnostici** si trasforma in *sapere rivelato, conoscenza accessibile agli illuminati*.

-**Gnostici**, seguaci di diverse antiche sette cristiane di ispirazione platonica, rigidamente dualistiche (vedi **gnosi, eone, emanazione**).

-**Ilozoismo**, termine moderno: concezione secondo cui la materia - ὕλη, hyle - è qualcosa di vivo e animato - ζῶον, zōon. Questa idea, tipica di gran parte del pensiero greco, è diffusa anche tra le culture tribali analfabete, che considerano fonti, montagne, boschi, ecc., come animate da forze vive e, di solito, personali. Ma una sorta di ilozoismo, come vedremo, si trova anche nel Rinascimento e in alcuni autori romantici. Si parlerà allora di "vitalismo".

-**Immanente** -> il contrario di **trascendente** (vedi).

-**Immanentismo**, termine moderno: teoria che ritiene che tutta la realtà si trovi nell'"al di qua", nel mondo in cui viviamo.

-**Impetus**, termine del latino medievale: *impulso al moto che un corpo in movimento conserva anche dopo essere stato messo in moto da un altro corpo*. Questo concetto della filosofia scolastica del Trecento, è l'antenato del moderno principio d'inerzia, e si oppone alla teoria di Aristotele, prima prevalente, del moto naturale e del moto violento.

-**Individuo** (dal latino *dividere*, preceduto da *in* negativo; in greco ἄτομος, atomo - vedi) : per Aristotele è ciò che *non può essere "tagliato", cioè diviso, senza perdere le sue funzioni e la sua essenza*. Lo stesso termine greco in Democrito e Epicuro ha un senso molto diverso (vedi **atomo**).

-**Ineffabile**: che non può essere definito, né detto in nessun modo (dal latino filosofico).

**-Intellegibile**, dal latino filosofico: *che può essere compreso solo dall'intelletto*. Il mondo delle idee platonico è detto quindi mondo intellegibile.

**-Intelletto**, termine latino (in greco νοῦς, nous): l'organo dell'anima umana o divina capace di conoscere le idee astratte.

**-Intelletto in atto** o **Intelletto attivo** (νοῦς ποιητικός, nous poietikòs): espressione tipica di Aristotele e dei suoi commentatori. Secondo Aristotele, ogni essere, per passare dalla potenza all'atto, ha bisogno che ci sia o ci sia stato un altro essere in atto: il bambino non potrebbe diventare uomo se non ci fosse stato il padre, e l'uovo non può diventare pollo senza la gallina. Solo la divinità è atto puro, e non dipende da un altro essere in atto. Quindi l'intelletto umano, per passare dalla potenza all'atto, per passare cioè alla conoscenza dell'universale, ha bisogno di un intelletto eternamente in atto, l'intelletto divino. L'atto del comprendere le verità necessarie ed eterne è un atto in cui l'uomo in qualche modo è in contatto con la divinità. Questo concetto è stato ripreso e sviluppato dagli aristotelici arabi ed ebraici e dagli averroisti latini. Tommaso d'Aquino sostenne invece che l'intelletto umano partecipa dalla sua creazione dell'intelletto attivo divino e può così passare all'atto autonomamente.

**-Intellettualismo etico**, termine moderno: *dottrina che sostiene che per fare il bene bisogna conoscerlo autonomamente*. Ad essa si connette l'idea che la **virtù** può essere insegnata. Per contrasto, vedi **volontarismo**.

**-Ipostasi** (in greco ὑπόστασις): Plotino chiama ipostasi ciò che ha una vera realtà, ciò che ha consistenza, che sta sotto (da ὑπό, sotto, e **stasis**, consistenza; analogo al latino sub-stantia). Per lui sono ipostasi i tre aspetti della divinità: l'Uno-Bene, l'Intelletto e l'Anima del Mondo. I teologi cristiani di lingua greca hanno chiamato ipostasi le tre persone della **Trinità** (vedi).

**-Libertino**, termine moderno: nel Sei-Settecento era chiamato spregiativamente libertino chi si considerava libero dalle credenze religiose e dalle norme di comportamento ufficiali.

**-Logica** (λογική): *scienza del discorso rigoroso o della dimostrazione*. Aristotele non usa questo termine nei suoi libri della Logica, il cui nome è stato dato dagli editori posteriori. La logica è diventata una delle tre scienze canoniche della filosofia ellenistico-romana (insieme alla **fisica** e all'**etica**), ma allora si estendeva anche a quella che i moderni chiamano **gnoseologia**, o teoria della conoscenza in generale.

**-Logos** (λόγος). È un termine che ha mutato significato più volte passando dal greco ordinario al linguaggio dei filosofi. In origine significava semplicemente parola, discorso, o anche storia, racconto (e non aveva un significato molto diverso da mythos). Col tempo ha indicato il discorso rigoroso e la facoltà umana (o divina) di farne uso, la *ragione*. Alla fine ha indicato una caratteristica della divinità, intesa come creatrice del mondo attraverso un piano razionale (a partire da Filone Ebreo e Giovanni evangelista).

**-Manichei**, vedi **Manicheismo**.

**-Manicheismo**, *la religione del profeta persiano Mani*, martirizzato, che sosteneva che il nostro mondo materiale è stato creato dal dio del male e che dobbiamo uscire da esso, elevandoci al regno spirituale del bene.

**-Materialismo**, termine moderno: *concezione metafisica secondo cui tutto è materia* (non va confusa con l'idea popolare del materialismo come etica che nega i valori dello spirito).

**-Meccanicismo**, termine moderno: *teoria secondo cui il divenire, cioè le trasformazioni e i movimenti dei corpi, derivi da urti e spinte meccaniche*. Dal greco μηχανή, mechané, macchina, da cui meccanico.

**-Metafisica**, termine sostanzialmente moderno: all'origine il nome serviva banalmente per indicare i libri di Aristotele "metà tà physikà", cioè posti dopo i libri di fisica. Tali libri espongono la teoria dell'Essere in generale, detta da Aristotele "filosofia prima" (ma contengono anche la storia della filosofia precedente). Il termine oggi è sinonimo di **ontologia**.

**-Millenaristi - millenarismo**, termini moderni. Millenaristi sono detti i seguaci di diverse sette cristiane, che basandosi sull'*Apocalisse*, l'ultimo libro del Nuovo Testamento, attendono la seconda venuta di Cristo sulla Terra, considerandosi ispirati dallo Spirito Santo e cercando di promuovere il rinnovamento rivoluzionario della società sulla base dei principi evangelici.

**-Mitraico**: *concernente il culto di Mitra*, divinità persiana considerata un Uomo-Dio che salva dalla morte. Il suo culto fu favorito da molti imperatori romani ed era diffuso nell'esercito.

**-Monade** (μονάς, da monos = uno solo): termine usato dai pitagorici per indicare la componente – base della realtà: una particella indistruttibile che occupa una quantità piccola, ma non nulla, di spazio.

**-Monismo** (da cui **monistico**), termine moderno: *dottrina secondo cui c'è un solo principio che regola l'ordine del mondo* (come il Fuoco-Nomos di Eraclito o la materia infuocata degli stoici), o in cui c'è un solo principio morale che governa l'uomo, ecc.

**-Morale**, dal latino mos, che, come il greco ethos, significa usanza, costume sociale. All'origine **etica** e moralis philosophia coincidono, ma, se non nel linguaggio filosofico, almeno nel linguaggio comune il termine morale tende ad indicare la linea di condotta della coscienza del singolo in quanto privato. La morale, già nella cultura cristiana e poi nella cultura moderna in generale, tende dunque a separarsi del tutto dalla **politica**, con cui l'**etica** greca invece è connessa (vedi).

**-Nichilismo**, termine moderno, dal latino Nihil=Nulla: *filosofia secondo cui non esiste nessun principio valido*. Così potremmo chiamare la teoria paradossale di Gorgia secondo cui "nulla esiste", o anche la totale negazione dei criteri morali e sociali da parte di sofisti individualisti come Callicle e Polo (nel *Gorgia* di Platone). Ma il nichilismo più noto è quello sviluppatosi nel mondo moderno a partire dall'Ottocento.

**-Nous** (in greco νοῦς), vedi **intelletto**.

**-Ontologia**, termine moderno: dal greco **on-ontos** (ciò che è) e **logos**. Indica la teoria che si occupa dell'**essere** e della **sostanza** (è sinonimo di **metafisica**).

**-Otium**: per i romani è *l'attività propria dell'uomo nobile ed elevato, libero da impegni e da commerci (neg/otia)*. Corrisponde al greco σχολή, scholé – da cui scuola.

**-Ousia** (οὐσία): termine greco che deriva da **on-ontos** (ciò che è) e che indica **ciò che nell'essere è stabile, permanente, determinato**. Cercare l'ousia nella filosofia di ispirazione platonica e aristotelica sembra il compito proprio del filosofo. Ma Platone nella *Repubblica* considera l'idea del Bene al di là, *oltre*, l'ousia, mentre Plotino dice lo stesso dell'entità suprema, che è, per lui, il dio Uno-Bene.

**-Padri della Chiesa (filosofia e teologia Patristica)**. Sono detti Padri della Chiesa i filosofi e teologi che, all'incirca tra il III e il VI secolo, *hanno elaborato la prima teologia e filosofia cristiana in modo sistematico*, contribuendo alle definizioni dogmatiche dei Concili Ecumenici di quel periodo.

**-Pagano**, in latino, è l'abitante di un *pagus*, cioè di un villaggio di campagna (l'area che è stata cristianizzata più tardi). Questo appellativo spregiativo era usato dai cristiani per tutti i *non-cristiani*, anche per intellettuali come Ippazio (capo scuola dei platonici di Alessandria) e come Simmaco (intellettuale e politico romano che si oppose al ripristino dell'antico altare della Vittoria in senato).



**-Pampsichismo**, termine moderno: *teoria secondo cui l'intero cosmo è animato*. È una forma più complessa di **ilozoismo**, diffusa tra i filosofi platonici sulla base dell'idea di **anima del mondo** (vedi). Da **Pan**, tutto (vedi) e ψυχή (psüché), anima.

**-Pan** (Πάν), divinità della natura selvaggia, dei boschi e dei campi. Se svegliato mentre dorme durante la calura estiva, sparge il terrore (il panico) intorno a sé. Il suo nome *non* è etimologicamente connesso con **pan** nel senso di "tutto". Ciononostante nella letteratura decadentista si parla di *panismo* con riferimento sia al dio della natura selvaggia, sia al tutto in cui l'individuo si identifica, senza più riguardo alla sua identità.

**-Pan-** (παν-), **panto-** (παντο-): prefissi che significano "tutto-", "onni-".

**-Pantokrator** (Παντοκράτωρ): *onnipotente*. È uno dei nomi di Dio nella tradizione ebraica, che soprattutto le Chiese orientali cristiane hanno ripreso nella solenne rappresentazione di Cristo trionfante, sovrano e giudice dell'umanità.

**-Panellenico**: che riguarda tutti i greci (Ἕλληνες, elleni).

**-Panellenismo**, termine moderno (da panellenico): *teoria/movimento che promuove l'unità di tutti greci*.

**-Panico** (πανικός): ciò che si riferisce al dio **Pan**. Indica anche lo stato di terrore, di eccitazione o di follia che pervade chi è invaso da una divinità. Da cui l'italiano panico.

**-Panteismo**, termine moderno (da **Pan**, tutto -vedi- e θεός, theòs, dio): *la teoria secondo cui Dio è tutto e tutto è Dio*, tipica dello stoicismo e del neoplatonismo. Molti mistici cristiani sono stati di fatto panteisti, anche inconsapevolmente. Al panteismo si connette l'idea di **estasi** come abbandono della propria individualità e identificazione con Dio. L'abolizione totale del **dualismo** tra creatore e creatura e la loro identificazione è stata sempre condannata e punita dalla Chiesa.

**-Patristica**, vedi **Padri della Chiesa**.

**-Physis** (trascrizione latina di φύσις, fūsis): *natura*. Deriva dal verbo fūo, che significa generare, far nascere. Indica la natura come fonte di vita, ma anche il principio di tutte le cose, ciò che è originario. Vedi **fisici**, **fisica**.

**-Pluralismo**, termine moderno: *concezione filosofica che si basa sull'esistenza di più principi*. Si può parlare di pluralismo metafisico, ma anche di pluralismo etico, ecc. Si oppone al **monismo**.

**-Pluralista**, vedi **pluralismo**.

**-Politica**. L'espressione greca πολιτική τέχνη (politiké techne), scienza o **arte** politica, non corrisponde perfettamente a quella moderna. Poiché *polis* significa tanto *Stato* quanto *società*, essa include tanto quello che i moderni chiamano scienza politica quanto quello che oggi si chiama sociologia. Poiché ἦθος (ethos) significa usanza, costume sociale, l'**etica** (vedi) e la politica sono strettamente legate e in parte coincidono.

**-Politeia** o **politìa** (πολιτεία). In greco il termine significa cittadinanza, diritto di cittadinanza, ma anche regime politico, costituzione. In questi ultimi due sensi è usato da Platone nella *Repubblica* (però politeias) e da Aristotele nella *Politica*. Aristotele chiama anche con questo nome quella che è per lui la migliore costituzione, cioè la democrazia rispettosa della legge e dell'interesse di tutti.

**-Praxis** (πράξις) e **poiesis** (ποίησις). In greco **prassi** significa in generale azione, agire, operare. Nella **filosofia pratica** di Aristotele il termine è usato per indicare l'agire sociale dell'uomo libero, cioè l'agire pubblico, politico, pedagogico e militare, tra uomini liberi, che è l'oggetto di tale filosofia. Viceversa **poiesis** indica un'azione il cui scopo è fare, modificare un oggetto. Essa può indicare il lavoro dei manovali (*banauso*), per Aristotele indegno dell'uomo libero, ma può anche indicare il fare proprio di un'**arte**, e in tal caso indica il fare oggetti ingegnosi, o belli, come i poemi (di cui si occupa la *Poetica* di Aristotele). Da poiesis deriva l'italiano poesia. Infine la creazione divina è detta anche poiesis.

-**Principatus e dominatus**, termini latini antichi. Il primo è un modo di governare l'Impero da parte dell'Imperatore come un **primus inter pares**, come colui che è più in alto nell'esercizio del potere, ma ha pari dignità rispetto ai cittadini romani (una sorta di dittatura rispettosa della legalità). Nel secondo l'Imperatore si considera invece il padrone (**dominus**) dei cittadini, e in genere si presenta come un dio.

-**Processione**, in greco **πρόοδος**, proodos, cammino in avanti, termine che Plotino e i suoi seguaci spesso usano invece di **emanazione** (vedi), perché questo "cammino in avanti" dell'Uno-Dio implica in qualche modo una volontà buona (anche se non si può parlare esattamente di volontà, per l'Uno, che è aldilà di essa). Viceversa l'emanazione è intesa spesso dagli **gnostici** e da altri autori come un processo automatico e involontario.

-**Religione di salvezza** è una religione che *considera l'individuo come perduto nel mondo di sofferenze in cui ci troviamo e gli offre la speranza di un aldilà migliore*. La salvezza spesso è un fatto comunitario, in altri casi, come nello gnosticismo, è riservata a un'élite di illuminati.

-**Religione teocratica**: religione in cui chi governa è considerato un dio, o un diretto rappresentante della divinità. Vedi **teocrazia**.

-**Sapere** (σοφία, sofia): sofia significa genericamente sapienza, conoscenza; così era chiamato il sapere basato sull'autorevolezza e sull'esperienza di vita degli antichi sapienti, come i sette della tradizione (vedi anche **episteme** e **filosofia**).

-**Sapiente** (sofos) vedi **sofista vs sapiente** e **sapere**.

-**Scienza**, vedi **episteme**.

-**Sofista Vs Sapiente (sofos)**. I termini σόφος (sofos) e σοφιστής (sofistès) e sono strettamente connessi nella loro etimologia. Il primo indica chi ha **sapere** (vedi) o conoscenza, ma solitamente anche saggezza (sofosüne), il secondo chi esercita la professione del sapiente, dato che il suffisso -istes (a cui è imparentato l'italiano -ista) indica spesso la professione. I due termini sono stati usati a volte come sinonimi, ma dai tempi di Platone il termine ha assunto un significato spregiativo, indicando coloro che, vendendo il loro sapere al pubblico, confezionano falsi ragionamenti (*sofismi*). In questa critica platonica degli intellettuali di professione dell'età di Pericle *non* è inclusa l'idea che fossero una scuola di pensiero, una corrente teorica. Tuttavia essi avevano di fatto alcune idee in comune (l'insegnabilità della virtù-sapere, l'autonomia della ragione dalla tradizione, l'importanza sociale del discorso).

-**Sostanza**, dal latino filosofico **substantia** (ciò che sta sotto): *l'essenza necessaria di una cosa, ciò che la fa essere ciò che è e non altro, o la sua ragion d'essere*. Corrisponde al termine greco **ousia**. Il significato di questo termine si incrocia con quello di **essenza** (vedi questa voce e il successivo approfondimento).

-**Universalismo**, termine moderno: *filosofia, religione o ideale politico o morale, che si rivolge a tutti gli uomini*, al di fuori delle divisioni etniche, sociali e locali.

-**Teleologia**, termine moderno tratto dal greco, vedi **finalismo**.

-**Teocrazia**, termine moderno tratto dal greco: *governo di Dio*, sia nel senso che chi governa pretende di essere un dio, sia nel senso che chi governa pretende di aver ricevuto la sua autorità direttamente da Dio (da θεός, theòs = Dio e κράτος, kratos = potere, governo).

-**Teodicea**, termine moderno tratto dal greco: *teoria che cerca di giustificare il fatto che Dio o la provvidenza permettono il male nel mondo* (da θεός, theòs = Dio e δίκη, dike = giustizia).

-**Teofania** (θεοφάνια), dal greco: *manifestazione di Dio* (da θεός, theòs = Dio e φαίνωμαι, apparire, mostrarsi). Il sospetto di **panteismo** riguardo alla concezione che ne ha

Giovanni Scoto Eriugena dipende dal fatto che in lui tale manifestazione (nelle creature) sembra essenziale perché Dio possa sviluppare e realizzare la sua stessa natura.

**-Teologia** (θεολογία), dal greco: *discorso sugli dei, su Dio; teologia*.

**-Teologia astrale**, espressione moderna: *teoria del governo degli dei –o di Dio- sul mondo attraverso l'influenza degli astri*.

**-Teologia naturale o teologia razionale**, espressione del latino medievale: *conoscenza di Dio attraverso la sola ragione naturale*. È una branca della filosofia, mentre la **sacra teologia** è la riflessione razionale sui dati della rivelazione.

**-Ti esti? Vedi che cos'è?**

**-Trascendente**, dal latino filosofico, *ciò che sta oltre* (cioè trans); si intende, *oltre la realtà ordinaria naturale*. Di solito si usa in contrapposizione con **immanente** (ciò che sta dentro di essa). Si dice per esempio che il mondo delle idee e il dio di Plotino e di Agostino stanno oltre, al di là del mondo sensibile, mentre il fuoco-logos-polemos e il dio degli stoici (materialisti) è immanente in esso. Ci sono naturalmente diversi gradi di trascendenza. Per es. l'anima razionale umana riesce, sforzandosi e purificandosi, a conoscer le idee trascendenti in Platone, mentre il dio di Plotino è inaccessibile alla ragione umana, e assolutamente trascendente.

**-Triade** (τριάς). È il nome greco con cui il filosofo Nemesio designava la divinità. È triadica anche la concezione della divinità di Plotino e della sua scuola: l'Uno-Bene genera altre due realtà divine (l'Intelletto e l'Anima del mondo). Lo stesso termine è usato dalla prima teologia cristiana: sarà il concilio di Nicea che nel 325 stabilirà che le tre persone divine non sono solo simili, ma hanno la stessa sostanza.

**-Trinità**, vedi **triade**.

**-Virtù**, dal latino virtus, che indica le qualità proprie del vero uomo (maschio) – in latino vir. Tale espressione traduce il greco ἀρετή, areté, che si può tradurre anche con eccellenza. Nella filosofia classica greca, con poche eccezioni (Aristippono, Epicuro, gli scettici) il possesso della virtù coincide con il **sapere** e permette di raggiungere la **felicità**. Aristotele ritiene però che per essere felici sia necessaria anche la *fortuna*.

**-Volontarismo**, termine moderno, *dottrina che sostiene il primato della volontà sull'intelletto*, sia in metafisica (è bene ciò che la volontà di Dio stabilisce), sia in etica (fare il bene significa adeguarsi alla volontà di Dio).